

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

11^a COMMISSIONE

(Igiene e sanità)

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 1964

(23^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente ALBERTI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

« Modifica dell'articolo 20 della legge 26 febbraio 1963, n. 441, per l'ammissione ai concorsi per la nomina nel ruolo degli ispettori sanitari » (409) (D'iniziativa dei deputati Cengarle e altri) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e relazione):

PRESIDENTE Pag. 314, 315
MARIOTTI, *Ministro della sanità* 314, 315

« Contributo per il 1° Congresso internazionale di parassitologia » (790) (D'iniziativa del deputato Sorgi) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione con modificazioni):

PRESIDENTE, *relatore* 305, 313
D'ERRICO 307, 308, 312
DI GRAZIA 310, 312, 313
MACCARRONE 307, 308, 310, 312
MARIOTTI, *Ministro della sanità* 306, 307, 308
309, 313
SIMONUCCI 309, 313
ZELIOLI LANZINI 309

La seduta è aperta alle ore 10,30.

Sono presenti i senatori: Alberti, Caroli, Cassese, Cassini, D'Errico, Di Grazia, MacCarrone, Perrino, Pignatelli, Rosati, Samek Lodovici, Sellitti, Simonucci, Tomasucci, Zanardi, Zelioli Lanzini e Zonca.

Interviene il ministro della sanità Mariotti.

TOMASUCCI, *f.f. Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge d'iniziativa del deputato Sorgi: « Contributo per il 1° Congresso internazionale di parassitologia » (790) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Sorgi: « Contributo per il 1° Congresso internazionale

11^a COMMISSIONE (Igiene e Sanità)23^a SEDUTA (21 ottobre 1964)

di parassitologia », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge, del quale sono io stesso relatore.

Comunico agli onorevoli colleghi che su di esso la 5^a Commissione ha espresso il seguente parere:

« La Commissione finanze e tesoro, esaminato il disegno di legge n. 790, comunica di non aver nulla da osservare per quanto di competenza.

A maggior chiarimento, si precisa che la copertura finanziaria dell'onere comportato dal provvedimento è assicurata dalla disponibilità risultante sull'accantonamento in fondo globale, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, già previsto in lire 50 milioni per il provvedimento di legge concernente il contributo per l'organizzazione in Roma del V Congresso internazionale di fisiopatologia tiroidea, finanziamento ridotto dal Parlamento a lire 25 milioni ».

Onorevole Ministro, onorevoli colleghi, come è noto, è stato recentemente deciso dal Comitato direttivo della Federazione mondiale dei parassitologi di scegliere la città di Roma come sede del 1° Congresso internazionale di parassitologia.

La determinazione di trattare ad alto livello scientifico ed in un ambito mondiale i problemi inerenti alle malattie parassitarie, che particolarmente affliggono determinate zone d'Italia in arretrate condizioni di sviluppo, è scaturita dal crescente interesse di tutti gli organismi internazionali per tali malattie, che oggi rappresentano un aspetto importantissimo del vasto quadro della problematica sanitaria. Per questi motivi, la parassitologia è assunta ad un altissimo grado di importanza medico-sociale, specialmente per l'Italia: a tale proposito, anzi, devo ricordare che i contributi italiani a questa disciplina sono così apprezzati che noi esportiamo all'estero, per così dire, i nostri parassitologi. La stessa Organizzazione mondiale della sanità ha in Gianquinto la personalità più in vista nel campo delle malattie parassitarie, che infestano soprattutto le zone meridionali, tropicali e subtropicali.

È evidente, però, che l'organizzazione di un congresso di tale importanza non rappresenta soltanto un onere, ma anche una grande responsabilità, in quanto comporta necessariamente spese notevoli. È stato, quindi, predisposto questo disegno di legge con il quale si autorizza la concessione di un contributo straordinario di lire 10 milioni alla Società italiana di parassitologia per l'organizzazione del congresso in questione.

Ritengo di non dover dare ulteriore dimostrazione della necessità e della importanza di questa disciplina e della sua applicazione sempre più imponente, per cui, in considerazione anche del parere favorevole espresso dalla Commissione finanze e tesoro, credo di potere in piena coscienza — sotto il profilo sia politico che medico-sociale dell'iniziativa — chiedere alla Commissione di approvare il provvedimento al nostro esame.

M A R I O T T I , *Ministro della sanità.*
Devo dire, purtroppo, con estremo imbarazzo, di non essere d'accordo sul *quantum* da assegnare alla Società italiana di parassitologia per l'organizzazione del congresso in questione; pur comprendendo l'enorme importanza di questo e di altri congressi simili, ritengo che non sia opportuno stanziare per il congresso stesso una cifra superiore ai 5 milioni.

Questo è il parere del Ministero della sanità. Non ne faccio comunque una questione di fiducia, per cui se la Commissione ritiene di approvare il testo del provvedimento così come ci è pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, è nel suo pieno diritto di farlo: ripeto soltanto che la somma di 10 milioni mi sembra veramente eccessiva, anche in considerazione del fatto che questi congressi si vanno moltiplicando in progressione non più aritmetica, ma addirittura geometrica.

D'altra parte, nel considerare l'ordinamento interno del Ministero della sanità, pur ritenendo utili gli scambi internazionali, devo riconoscere che l'Ufficio internazionale del Ministero stesso, per quanto si riferisce all'organizzazione dei congressi, non svolge in effetti un lavoro utile. Sarebbe

11^a COMMISSIONE (Igiene e Sanità)23^a SEDUTA (21 ottobre 1964)

sufficiente affidare tale compito a due funzionari del Gabinetto del Ministro, con l'incarico di occuparsi appunto di questi congressi; in tal modo si potrebbe realizzare un risparmio notevole e consentire nello stesso tempo un'azione più efficiente e proficua in questo campo.

D' E R R I C O . Aderisco senz'altro alla proposta testè fatta dall'onorevole Ministro. È necessario, infatti, tenere presente che vi sono troppi congressi, tutti ugualmente importanti, per cui è pressochè impossibile istituire una graduatoria di priorità. Noi abbiamo, peraltro, già allargato molto le maglie delle nostre disponibilità per il Congresso di fisiopatologia tiroidea, intorno al quale si è anche in questa sede discusso a lungo.

Ora, avendo io partecipato insieme ad altri medici qui presenti ad innumerevoli congressi, posso affermare che vi è modo e modo di organizzarli, ed in questo momento finanziariamente critico credo sia particolarmente doveroso adottare anche in questo campo criteri di economia e di sobrietà.

Mi dichiaro, quindi, d'accordo sulla necessità di ridurre lo stanziamento previsto da 10 a 5 milioni.

M A C C A R R O N E . Mi permetto di dissentire, anche se le considerazioni fatte dal Ministro della sanità sull'ordinamento interno del Ministero possono trovarci d'accordo. Potrebbero trovarci in dissenso se quell'Ufficio internazionale seguisse veramente i lavori dell'OMS e consentisse ai nostri delegati di partecipare alle conferenze internazionali, alle sessioni dell'OMS, alle riunioni dei comitati di esperti portandovi il loro contributo effettivo. Potrei essere d'accordo sul fatto che si spende troppo considerando, per esempio, da un lato quanto è stato speso per organizzare in Italia, nel 1952, una inchiesta sulla sanità del suolo, sui problemi dello smaltimento dei rifiuti liquidi delle città e delle comunità rurali, e dall'altro l'indirizzo concreto seguito dal Ministero della sanità per uniformarsi ai risultati di tali inchieste. Potrei essere contrario se, viceversa, questi uffici e questi

incontri consentissero poi una concreta azione ed un arricchimento della piattaforma politica su cui opera il Ministero stesso.

Ora, per quanto si riferisce alla questione del Congresso di parassitologia, io credo che si debba fare un passo indietro rifacendoci proprio al Congresso di fisiopatologia tiroidea. Per quest'ultimo Congresso venne proposto un contributo di 50 milioni, che la Camera dei deputati ridusse a 25: noi accettammo tale riduzione, ma è evidente che le proporzioni tra quel Congresso e questo non sono certo in rapporto di uno a due e mezzo, perchè il problema della parassitologia, visto nel quadro internazionale, necessita di essere messo realmente a fuoco, sia come unificazione delle nomenclature in campo biologico, sia come scambio delle vaste esperienze che sono state compiute negli ultimi dieci anni per iniziativa dell'OMS e dei vari Stati nei Paesi sottosviluppati e negli altri dell'area tradizionale, per collegarle ai trattamenti ed alle conoscenze fisiopatologiche in questo campo.

Ora, concedere oggi 10 milioni per l'organizzazione di un congresso internazionale è, a mio parere, lo stesso che concedere, come appunto sono stati concessi, 10 milioni per l'organizzazione del Congresso eucariotico che si sta svolgendo a Pisa. E si noti che la concessione di tale contributo non è stata neppure autorizzata da una legge, ma la Presidenza del Consiglio ha semplicemente prelevato la somma dai suoi fondi. Ora, la Presidenza del Consiglio, così facendo, ha agito indubbiamente bene, ma non vedo però per quale motivo il Ministero della sanità dovrebbe ora lesinare sul già modesto contributo proposto per l'organizzazione del Congresso di parassitologia!

M A R I O T T I , *Ministro della sanità*. Per la semplice ragione che il Ministero della sanità non ha grandi disponibilità. In ogni caso preferirei impiegare la stessa somma per dotare l'Italia meridionale di altre due autoambulanze piuttosto che per la organizzazione di un congresso.

M A C C A R R O N E . A questo doveva pensarci prima!

11ª COMMISSIONE (Igiene e Sanità)

23ª SEDUTA (21 ottobre 1964)

M A R I O T T I , *Ministro della sanità.* Questa è la mia opinione ed io la prego di rispettarla così come io rispetto la sua!

M A C C A R R O N E . Mi sembra che lei non rispetti le mie idee, in quanto non tollera neppure che si facciano delle osservazioni moderate e se ne potrebbero fare anche altre e più serie sull'ordinamento del Ministero della sanità!

M A R I O T T I , *Ministro della sanità.* Se io sedessi ad un altro banco e non a questo, le risponderai *ad hoc*. Ora, purtroppo, non posso farlo!

D ' E R R I C O . Mi permetto di far notare al senatore Maccarrone che l'organizzazione di un congresso non dipende dai fondi a disposizione. Noi abbiamo partecipato a molti congressi internazionali in Inghilterra, in Germania, in Francia ed abbiamo potuto constatare che le spese relative sono in massima parte coperte dalle quote dei partecipanti.

È necessario rinunciare all'idea che un congresso, sia pure internazionale, debba essere organizzato con i fondi pubblici, anche perchè spesso quei contributi che si reperiscono dall'una o dall'altra parte finiscono in spese che nulla hanno a vedere con il progresso scientifico.

Quindi, pure riconoscendo la necessità di congressi sempre più frequenti, ritengo che il problema essenziale sia quello del modo come reperire i fondi, senza che si debba a tale scopo attingere oltre il lecito al pubblico danaro. Pertanto, nel suggerire, in linea generale, una maggiore oculatezza nelle spese per i congressi, mi associo nuovamente alla proposta fatta dall'onorevole Ministro di ridurre il contributo di cui trattasi a 5 milioni.

M A R I O T T I , *Ministro della sanità.* Se l'onorevole Presidente me lo consente, vorrei prendere di nuovo la parola per respingere nel modo più assoluto le affermazioni che sono state testè fatte dal senatore Maccarrone. Cosa significano le parole: « Si potrebbero dire tante altre cose sul Ministero

della sanità »? Il senatore Maccarrone pronuncia delle mezze frasi, mentre, se vi è qualcosa di irregolare da rilevare, è bene che lo si dica apertamente in sede di Commissione, in modo che il Ministro sia in grado di rispondere, senza lasciare nel vago allusioni che potrebbero dare adito ad interpretazioni inesatte. Ciò non deve assolutamente accadere, dal momento che non vi è nulla da nascondere.

Ora, per quanto riguarda il disegno di legge in discussione, non è che io sottovaluti il contributo che questi congressi internazionali possono dare alla scienza medica ed alla ricerca scientifica: è chiaro, infatti, che uno scambio di idee in questo campo fra i diversi Paesi è estremamente utile; tuttavia, se io potessi, senatore Maccarrone, farle un elenco dei contributi che il Ministero della sanità ha concesso per i congressi che si sono finora tenuti, le dimostrerei come sul bilancio del Ministero questa voce pesi nella misura di diverse centinaia di milioni di lire, per cui non è il caso di affermare che si vuole lesinare! Proprio l'altro giorno, alla Camera dei deputati, è stato chiesto, non ricordo per quale altro congresso, un contributo di 40 milioni, ma sono stati poi accettati gli 8 10 milioni che il Ministero era disposto a concedere.

D'altra parte, come è stato già rilevato, l'essenziale non è tanto il contributo, quanto il modo come si organizza un dato congresso: vi sono, infatti, delle spese relative a quella che possiamo chiamare la cornice del congresso, che ne costituisce senz'altro un simpatico e suggestivo complemento, ma che, di fronte alle ristrettezze del bilancio, pesano in modo assai notevole e non trovano giustificazione di fronte alle più urgenti necessità in campo igienico-sanitario che ogni giorno mi vengono segnalate.

Vorrei, pertanto, fare appello alla comprensione dei colleghi: non è che io voglia lesinare i 5 milioni, ma è evidente che, in considerazione delle angosciose condizioni dell'Italia meridionale, io preferisco che si offra un pranzo meno succulento ai congressisti, piuttosto che privare quelle zone di qualche autoambulanza.

11ª COMMISSIONE (Igiene e Sanità)

23ª SEDUTA (21 ottobre 1964)

Sarebbe quindi senz'altro meglio che questi congressi si limitassero esclusivamente ad uno scambio di vedute, allo svolgimento di una relazione e che il relativo consuntivo venisse poi sottoposto all'esame dei tecnici. Mi sembra poi che l'intenzione del Ministero della sanità di accordare contributi ragionevoli e proporzionati all'importanza dei singoli congressi sia l'avvio a quella sobrietà che auspichiamo e che il Paese deve adottare.

Non sono quindi contrario a quello che ha proposto il senatore Maccarrone, ma vorrei che si tenesse conto dei diversi presupposti dai quali parte il Ministero: è in dubbio, infatti, che se il senatore Maccarrone esaminasse attentamente l'intero apparato dei congressi, converrebbe con noi che certe spese potrebbero essere, se non evitate, per lo meno limitate.

Questo è quanto intendevo dire inizialmente.

Mi dispiace che il senatore Maccarrone si sia risentito quando ho esposto serenamente un pensiero che probabilmente, però, dai banchi della opposizione è stato male interpretato. Devo richiamare, quindi, nuovamente l'attenzione della Commissione sulle gravi responsabilità che mi assumerei accettando l'erogazione di una somma che ritengo eccessiva e sproporzionata alle concrete disponibilità di bilancio.

S I M O N U C C I . Vorrei osservare che il Ministero della sanità, nell'intervenire per finanziare o comunque contribuire al finanziamento di questi congressi, dovrebbe scegliere preventivamente una determinata linea e poi seguirla. Il contributo che il Ministero concede per l'organizzazione dei singoli congressi non dovrebbe neppure tenere conto dei rapporti di maggiore o minore amicizia che gli organizzatori hanno con Ministri e Sottosegretari o di altri fattori, ma soltanto della opportunità e dell'importanza delle varie iniziative.

Ora, io vorrei porre questo quesito: è possibile che l'importanza e il significato del Congresso di parassitologia siano valutati un quinto dell'importanza e del significato di quello di fisiopatologia tiroidea, per il

quale è stato approvato un contributo di 25 milioni? Io non saprei rispondere, non essendo medico, ma rivolgo la domanda ai colleghi più competenti.

M A R I O T T I , *Ministro della sanità*. Se dovessi tener conto dell'amicizia, dovrei approvare i dieci milioni richiesti, dato che il relatore appartiene al mio stesso partito!

S I M O N U C C I . Non intendevo in alcun modo riferirmi al Ministro della sanità nel caso in discussione.

Vorrei suggerire soltanto questo: per ora approviamo il provvedimento così come ci è pervenuto dalla Camera. Riesamineremo semmai in un secondo tempo tutto il problema e decideremo, quando il Ministro sarà in grado di proporci un piano organico in fatto di congressi.

Circa le parole pronunziate dal collega Maccarrone, vorrei rilevare che a me pare in giustificata la reazione del ministro Mariotti. Il senatore Maccarrone non ha parlato di Ministro, ma di Ministero. Mi pare che lo stesso ministro Mariotti si sia in qualche occasione pronunciato in termini molto severi su quello che è stato fino ad oggi il funzionamento del suo Dicastero; quindi mi pare che non vi sia contraddizione tra quanto ha detto il collega Maccarrone e quanto, altre volte, il Ministro stesso ha affermato.

M A R I O T T I , *Ministro della sanità*. Ad ogni modo, il Ministro insiste: non più di 5 milioni di contributo.

Z E L I O L I L A N Z I N I . Dovrei ripetere qui le considerazioni che ebbi occasione di fare quando si discusse sul finanziamento per il Congresso di fisiopatologia tiroidea.

Il provvedimento era stato proposto dal collega ed amico senatore Cassano, il quale ne sollecitava l'approvazione. Io ebbi allora ad esprimermi in modo simile a quanto ora ha fatto il ministro Mariotti. Quando si accennò al fatto — e lo dico con cognizione di causa per aver io stesso preso parte a molti congressi — che i con-

11ª COMMISSIONE (Igiene e Sanità)

23ª SEDUTA (21 ottobre 1964)

gressisti sono quasi sempre accompagnati dalle mogli e dai figli, io obiettai come ciò sia molto bello, ma lascia in sostanza supporre che essi si divertano molto e concludano poco, tenuto conto degli scopi che si dovrebbe prefiggere un congresso. Fui io allora a proporre di ridurre il contributo a 25 milioni.

A parte queste considerazioni, io prendo atto delle osservazioni fatte dal Ministro. Se egli ci dice che non vi sono fondi sufficienti per concedere i 10 milioni previsti — ed egli è l'unico veramente in grado di affermarlo — noi dobbiamo accettare la sua proposta di ridurre il contributo a 5 milioni.

M A C C A R R O N E . Brevemente desidero chiedere scusa ai colleghi e al Ministro per avere poc'anzi trasceso.

Riprendo la parola non per polemizzare — sembra una contraddizione, ma a me non piace affatto polemizzare sulle parole, — ma perchè desidero fare alcune precisazioni, prima di tutto sui congressi medici.

Pur condividendo l'opinione dei colleghi su alcuni aspetti di tali riunioni, come ad esempio la tendenza ad indulgere troppo alla coreografia, ritengo tuttavia che certe critiche siano meno valide per i congressi internazionali.

In questi ultimi infatti l'aspetto scientifico prevale nel modo più assoluto su tutto il resto. Se vi sono delle manifestazioni collaterali, esse sono di solito di carattere culturale e non coreografico; si tratta di concerti, di visite a musei allo scopo di far conoscere il nostro Paese; manifestazioni quindi, credo, non superflue e che tornano in definitiva a vantaggio di tutti.

Dico questo per difendere, se i colleghi me lo consentono, anche la serietà dei promotori del congresso in questione, i quali non sono uomini improvvisati, ma dei cattedratici non solo, ma anche dei dirigenti delle Società nazionali che si occupano della materia.

Se noi cominciamo a mettere in discussione certe impalcature della nostra vita nazionale, non so che cosa ci rimanga nel campo della cultura, della ricerca, dell'assistenza.

C'è del malcostume? Lo si colpisca specificamente, ma non si generalizzi...

D I G R A Z I A . Non c'è malcostume!

M A C C A R R O N E . Se vi sono degli abusi, della superficialità, se c'è dell'improvvisazione, si rivolgano delle critiche precise, ma non si faccia di ogni erba un fascio!

Seconda questione. Onorevole Ministro, sul Dicastero della sanità e sulla politica sanitaria noi non abbiamo da fare dei rilievi specifici. Lo dico subito: io rifuggo dallo scandalismo; da me lei non sentirà mai levarsi parole di denuncia. Sono stato per dodici anni amministratore di un piccolo ente e so quindi che cosa è la vita di un'amministrazione e che cosa sono gli uomini. Perciò lei non mi vedrà mai alzare il dito per accusare ed invocare persecuzioni nei confronti di singole persone; non ne ho, mi creda, l'inclinazione. Per questo vi sono le commissioni di disciplina, i consigli di amministrazione e gli organi competenti. Se vi sono invece delle disfunzioni nei servizi, lei mi troverà sempre pronto a denunciarli. Così i rilievi relativi alla involuzione burocratica del Ministero della sanità, al centro e alla periferia; alla sua lentezza nell'affrontare questioni mature e a volte cancerose nella vita del Paese; alla dispersione della sua politica di intervento, alla tendenza cioè ad integrare l'attività altrui piuttosto che a potenziare la propria; alla moltiplicazione inutile e dannosa dei centri cosiddetti di ricerca, creati *ad usum delphini* di qualche persona; al finanziamento di istituzioni che sono da anni oggetto dei rilievi della Corte dei conti e di azioni ispettive del Ministero; tutti questi rilievi noi li abbiamo fatti ripetutamente. Quindi, mi pare che quando lei ci invita a mettere le carte in tavola, dimentichi che, almeno da due anni, noi andiamo ribadendo questi concetti. E l'abbiamo fatto sia in occasione della discussione del bilancio del 1964 — il collega Simonucci ed altri colleghi in Commissione, io modestamente in Aula —, sia nel corso dei lavori della nostra Commissione.

Del resto, onorevole Ministro, su un aspetto marginale dell'attività del Ministero della

11ª COMMISSIONE (Igiene e Sanità)

23ª SEDUTA (21 ottobre 1964)

sanità noi abbiamo presentato un'interpellanza e sei interrogazioni; e questo non tanto per mettere sotto accusa il Ministro o l'attività della Croce Rossa, quanto per chiarire il nostro pensiero su certi aspetti di un determinato problema.

Non ci si può quindi accusare di non saper svolgere un'attività critica. Ci si potrebbe invece dare atto — e sarebbe un rilievo obiettivo — che noi di questa attività — ripeto — non facciamo motivo di scandalo. Si tratta di una scelta, di una linea di condotta, che come Gruppo ci siamo imposti. Gli scandali li sollevi chi crede di farlo: esiste il Codice, la Magistratura per colpire i responsabili. Se certe questioni criticabili cadono sotto la nostra attenzione, noi le segnaliamo, ma non ne traiamo, ripeto, pretesto per inscenare clamori sulla stampa, nè agitazioni nelle aule parlamentari.

Terza questione. Sbaglierò forse anche su questo, ma è sempre stato mio costume distinguere tra la funzione e le persone; ed io prendo atto della passione con cui lei dirige il Ministero della sanità. Tutte le volte — mi consenta di dirlo — che noi facciamo dei rilievi, li facciamo all'organo che è stato istituito nel 1958 e che via via è stato impersonato da varie persone. Se poi si vuole scendere a valutare l'indirizzo o l'impronta conferiti al Dicastero da Tizio o da Caio lo si può anche fare, e lo faremo, quando ciò si renderà necessario.

Noi, pur riconoscendo che il Ministero della sanità da quando è stato istituito non ha avuto, in seno al Consiglio dei ministri e nella vita del Paese, quel peso e quel prestigio che avremmo desiderato e che la situazione obiettiva del Paese richiedeva, abbiamo sempre dato atto, anche al suo predecessore, ma soprattutto a lei, di tutte le iniziative che sono state prese in modo positivo per superare certe situazioni.

Più in là di questo, però, non possiamo andare; e non perchè siamo oppositori, onorevole Ministro, ma perchè la situazione oggettiva è tale per cui qualunque sforzo ella faccia, che non trovi l'appoggio unanime del Parlamento e il consenso del Paese, non corrisponderà mai alle vere necessità del nostro Paese, che non sono soltanto di am-

bilanze nel Sud, ma di strutture, di istituzioni, di organismi. La Sanità è oggi, come si suol dire, l'ultima ruota del carro, e su 450 miliardi che si spendono per la salute dei cittadini, essa ne amministra solo 52, e neppure tutti direttamente. Questa è la realtà. Quindi, lei deve comprendere il punto di vista da cui noi partiamo quando rivolgiamo delle critiche e delle denunce. E spesso, salvo che quando si è trattato di scelte politiche, nella diagnosi siamo stati tutti d'accordo, dall'estrema destra all'estrema sinistra, e abbiamo constatato con piacere che alla nostra diagnosi si sono associati autorevolmente anche esponenti del Governo.

Ora, sbaglierò forse ancora una volta, ma io non sono dell'avviso che la parola del Governo sia una parola definitiva. Dico questo, onorevole Ministro, me lo consenta, non perchè mi trovo all'opposizione, ma perchè ritengo che non vi sia nei rapporti tra gli organi costituzionali del nostro Stato prevalenza dell'uno sull'altro; in particolare non esiste nei rapporti tra Esecutivo e Legislativo, sia perchè l'Esecutivo deriva dal Legislativo, sia perchè l'Esecutivo stesso è sottoposto ad una serie di controlli, politici ed indiretti se vogliamo, ma abbastanza importanti in un regime democratico, da parte del Legislativo.

Quindi, ogni volta che ci troviamo o insufficientemente documentati nei confronti della Pubblica Amministrazione, oppure di fronte ad un *ukase* che non sia di ordine politico, nel qual caso maggioranza e minoranza si dividono, ma di ordine tecnico-amministrativo, allora, con tutto il riguardo verso le persone e tutto il rispetto per l'equilibrio degli organi costituzionali, non possiamo dare il nostro consenso (almeno io personalmente) senza aver indagato, se non proprio a fondo, almeno ad una certa profondità.

Onorevole Ministro, a meno che non vi siano impedimenti oggettivi tali da far dire: basta!, io credo che non si possa, a metà cammino, cambiare direzione solo perchè si ritiene di non aver speso bene il denaro. Bisogna fissare un criterio fin dall'inizio, e se un siffatto criterio, per quanto riguarda i congressi internazionali, non è stato ancora

11ª COMMISSIONE (Igiene e Sanità)

23ª SEDUTA (21 ottobre 1964)

stabilito, vorremmo applicarlo per la prima volta proprio al Congresso internazionale di parassitologia, per il quale drasticamente dovremmo ridurre una cifra già irrisoria in rapporto alla portata del Congresso stesso e al lavoro che l'ha preceduto?

Ora, vorrei ricordare che c'è una mia interrogazione per sollecitare una revisione dei criteri con cui vengono assegnati i fondi per ricerche fatte con l'approvazione del Ministero della sanità. Le modalità relative all'assegnazione di tali fondi non consentono agli Istituti universitari, dato il modo con cui sono amministrate le Università, di utilizzarli tempestivamente, quando ve n'è bisogno, quando cioè si sta impostando la ricerca. I fondi sono erogati solo dopo che la ricerca è stata eseguita, quando le spese sono già state effettuate. Questo può andar bene per enti che abbiano delle disponibilità tali che consentano loro di fare delle anticipazioni, ma non per gli Istituti universitari.

Ora, circa il Congresso di parassitologia, anche se non si vuole accettare l'intero contributo proposto, si può cercare di venire incontro alle spese che effettivamente gli organizzatori hanno sostenuto senza metterli in serie difficoltà.

Un'ultima considerazione: sono d'accordo che questi contributi debbano essere stabiliti dal Ministro della sanità e che non dovrebbero esserlo per mezzo di iniziative parlamentari estemporanee, che creano difficoltà di ordine finanziario. In questo campo dovremmo darci un'autodisciplina.

Il Ministero ha a disposizione per questo scopo 250 milioni e può erogare i contributi in rapporto alla importanza dei singoli congressi.

Detto questo, vorrei pregare gli onorevoli colleghi ed il Ministro di scusare la mia esuberanza e la mia non perfetta osservanza della procedura parlamentare. Le mie osservazioni, in seguito alla interruzione del Ministro, tendevano unicamente a precisare alcuni punti che ritengo importanti.

D'ERRICO. Mi permetto di far rilevare al senatore Maccarrone che non si tratta di voler boicottare questo congresso: nel

mio precedente intervento intendevo dire soltanto che vi sono diversi modi di organizzare i congressi, che — se necessario — dovrebbero anzi tenersi in numero anche maggiore. Bisogna convincersi del fatto che un congresso deve essere finanziato principalmente con le quote di adesione dei partecipanti: d'altra parte, lo svolgimento di un congresso scientifico non richiede grandi spese, in quanto l'unica cosa veramente indispensabile sono i locali. Ora, invece di scegliere come sede di un congresso diciamo l'albergo « Hilton », si possono utilizzare benissimo le aule universitarie, avendo cura di predisporvi l'impianto per la traduzione simultanea che non comporta una spesa eccessiva.

Purtroppo invece le maggiori spese si riferiscono ad iniziative che con un congresso scientifico hanno ben poco a che vedere. È noto che nei congressi che si tengono al di là della cortina di ferro tutto questo apparato superfluo si riduce al minimo...

MACCARRONE. Ogni popolo ha il suo costume!

D'ERRICO. In definitiva, io voglio dire che buona parte del denaro che si spende per i congressi potrebbe essere risparmiato.

Desidero, inoltre, far presente che anche io sono del parere che i contributi per congressi dovrebbero essere decisi dal Ministero della sanità, eliminando così qualsiasi sperequazione, e che sarebbe opportuno che le varie richieste venissero avanzate, se non tutte insieme, almeno tempestivamente, in modo che il Ministro possa avere il quadro generale delle esigenze prima di deliberare la somma da stanziare per ogni singolo congresso in base a criteri di giustizia distributiva.

DI GRAZIA. Vorrei sottolineare che i congressi medici internazionali rivestono una grandissima importanza, in quanto, oltre a rapporti scientifici, consentono di stabilire anche contatti umani tra gli scienziati dei diversi Paesi. A me pare quindi che si debba avere nei loro confronti una

11ª COMMISSIONE (Igiene e Sanità)

23ª SEDUTA (21 ottobre 1964)

adeguata considerazione anche sotto l'aspetto economico.

A questo proposito, desidero portare a conoscenza degli onorevoli colleghi il fatto che a Catania si è tenuto ultimamente un congresso internazionale di pediatria, e che un professore di questa materia di quella città, che ha avuto l'incarico di organizzarlo, ha stanziato di sua tasca la somma di 50 milioni, appunto perchè il nostro Paese figurasse degnamente in campo scientifico internazionale.

Ora, io riconosco le difficoltà economiche in cui si dibatte il Ministero della sanità, e mi rendo conto anche dei giusti criteri preferenziali che il Ministero intende adottare in considerazione dell'esigua disponibilità per i congressi, ma desidero comunque invitarlo a considerare che, in questo caso, si tratta di un avvenimento internazionale per il quale devono essere tenuti presenti non soltanto gli oneri del Comitato organizzatore, ma anche il prestigio e la dignità del nostro Paese.

Prego, quindi, l'onorevole Ministro di voler mantenere l'intero stanziamento di 10 milioni, come previsto nel disegno di legge sottoposto al nostro esame.

MARIOTTI, *Ministro della sanità*. Devo precisare al senatore Maccarrone che mi sembra di non essermi mai espresso contro l'organizzazione di congressi nazionali o internazionali: ho sostenuto anzi che questi congressi, collocati anche sul piano squisitamente politico in questo momento estremamente difficile dei rapporti internazionali, rappresentano un'occasione di conoscersi meglio, di scambiarsi delle idee, offerta ai popoli di tutto il mondo. Mediante i congressi si vengono infatti a stabilire legami di simpatia e di reciproca fiducia, che sono, a mio avviso, una componente di estrema importanza per la pace mondiale.

Ho voluto soltanto mettere in guardia la Commissione da eccessive liberalità non giustificate dalle effettive disponibilità di bilancio, e sottolineare la necessità di una razionale pianificazione per quanto riguarda i contributi a favore di congressi.

A questo punto, e finisco, mi sembra che le ultime considerazioni fatte dal senatore Maccarrone, abbiano un loro fondamento e le ricollego anche al pensiero che mi sono permesso di esternare all'inizio di questa discussione. Infatti, mentre abbiamo in seno al Ministero una Direzione generale per i rapporti internazionali, che si occupa anche dei contributi da erogare per l'organizzazione dei vari congressi un anno o due prima che essi abbiano attuazione, non c'è nessuno al Gabinetto del Ministro — ed è questa una grave lacuna — incaricato di pianificare razionalmente, in rapporto all'importanza dei congressi stessi, la entità delle erogazioni. Pregherei quindi vivamente la Commissione di accogliere la mia proposta di riduzione a 5 milioni e di rendersi conto dei validi motivi che mi spingono a formularla.

Quanto a talune considerazioni che sono state fatte, le accolgo di buon grado come una critica, dal momento che anche il Governo ha bisogno di critiche, meritate o meno che siano, perchè esse sono sempre motivo di riflessione e preoccupazione da parte di chi ha dirette responsabilità di Governo.

DI GRAZIA. Noi accettiamo la proposta dell'onorevole Ministro.

SIMONUCCI. Voteremo a favore del provvedimento, raccomandando al Ministro di tener presenti le considerazioni che abbiamo fatto.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 10 milioni alla Società italiana di parassitologia per la organizzazione del 1° Congresso internazionale di parassitologia.

11^a COMMISSIONE (Igiene e Sanità)23^a SEDUTA (21 ottobre 1964)

A questo articolo è stato presentato dal Governo un emendamento tendente a sostituire le parole « di lire 10 milioni », con le altre « di lire 5 milioni ».

Lo metto ai voti.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 1 con la modificazione testè approvata.

(È approvato).

Art. 2.

All'onere derivante dell'attuazione della presente legge si provvederà con una corrispondente riduzione del fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso, iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Discussione e reiezione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Cengarle ed altri: « Modifica dell'articolo 20 della legge 26 febbraio 1963, n. 441, per l'ammissione ai concorsi per la nomina nel ruolo degli ispettori sanitari » (409) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Cengarle, Storti, La Penna, Toros, Zanibelli, Donat-Cattin, Scalia, Colleoni, Sabatini, Armato, Gitti, Marotta Vincenzo, Corona Giacomo, Sinesio, Vincelli e Canestrari: « Modifica dell'articolo 20 della legge 26 febbraio 1963, n. 441, per l'ammissione ai concorsi per la nomina nel ruolo degli ispettori sanitari », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge di cui do lettura:

Articolo unico.

L'articolo 20, comma secondo, della legge 26 febbraio 1963, n. 441, è modificato come segue:

« Ai concorsi sono ammessi i laureati, da almeno due anni, in medicina e chirurgia, chimica, chimica industriale, farmacia, medicina veterinaria, scienze biologiche, scienze agrarie ed ingegneria chimica, i quali posseggano i requisiti prescritti per l'assunzione negli impieghi statali e non abbiano superato l'età di quaranta anni, salvo l'elevazione dei limiti di età ai sensi delle disposizioni vigenti ».

L'onorevole Ministro ha chiesto di fare alcune dichiarazioni preliminari. Ne ha facoltà.

MARIOTTI, *Ministro della sanità*. Il Governo si esprime in senso nettamente contrario a questo disegno di legge e prega vivamente la Commissione di respingerlo o almeno di accantonarlo, perchè il Ministero della sanità ha già dato la sua adesione alla proposta di legge Camera n. 1071, che prevede la soppressione dei ruoli degli ispettori sanitari. Questa è l'eccezione principale che io sollevo, facendo poi anche presente che, mentre ancora questo provvedimento stava compiendo il suo iter parlamentare, è entrata in vigore la legge 21 giugno 1964, n. 465, che dà la possibilità anche ai laureati in farmacia di partecipare a tutti i concorsi pubblici per cui è obbligatoria la laurea in chimica e farmacia.

Questo disegno di legge potrebbe ovviamente creare discrasie ed inconvenienti veramente gravi; infatti se si formasse questo corpo di ispettori sanitari, essi entrerebbero in ruolo col grado nono, mentre abbiamo una serie di funzionari che, pur muniti di laurea, si trovano ancora al grado nono ed ottavo, il che darebbe luogo certamente a malcontenti che vogliamo evitare. Credo che la Commissione si renderà conto pertanto della mia proposta iniziale.

11ª COMMISSIONE (Igiene e Sanità)

23ª SEDUTA (21 ottobre 1964)

P R E S I D E N T E . Dopo le dichiarazioni del Ministro, si profila, evidentemente, la possibilità di una reiezione del disegno di legge.

M A R I O T T I , *Ministro della sanità.* Proporrei senz'altro di respingere questo disegno di legge in attesa di affrontare il problema nel suo insieme, dato che, come ho detto, il Governo ha dichiarato di aderire alla proposta n. 1071 della Camera.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge di cui ho già dato lettura.

(Non è approvato).

La seduta termina alle ore 12,35.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari